



Giugno 2022

DISTRETTI COMMERCIO – BANDO 2022-24

Relatore Renato Cavalli

prassicoop
società cooperativa persone, idee e servizi
per il commercio, il territorio
e l'architettura



IL NUOVO BANDO

La Regione Lombardia ha approvato il D.d.u.o. 12 aprile 2022 – n° 4971 Approvazione del bando «Sviluppo Dei Distretti Del Commercio 2022-2024» Pubblicato sul BURL n° 16 del 19 aprile 2022.

GLI OBIETTIVI SONO:

- promuovere e consolidare la ripresa delle economie locali nei Distretti del Commercio lombardi, sostenendo sia gli investimenti diretti degli operatori economici, sia gli interventi di qualificazione del contesto urbano e del territorio realizzati dagli Enti locali
- premiare in modo particolare (e questa è la novità positiva) le eccellenze progettuali, ovvero i Distretti più innovativi e strutturati, capaci di elaborare negli anni una strategia complessiva di sviluppo del territorio e di realizzare un piano di interventi coerente e articolato.



LE PRINCIPALI NOVITA'

Questo bando prevede molte innovazioni positive rispetto ai precedenti:

- La maggiore quantità di risorse (42,85 milioni di Euro)- Il precedente ne aveva stanziati circa 20 milioni.
- Una grande attenzione alla qualità degli interventi privilegiando i progetti che individuano una idea concreta di sviluppo del Distretto, invece di un complesso di interventi non legati tra di loro, ad esempio individuando una vocazione o concentrando gli interventi su un'area definita e omogenea, caratterizzata da specifiche esigenze di sviluppo, per le quali propongono soluzioni innovative per lo sviluppo, anziché puntare ad interventi “a pioggia”
- Individuazione dei “Progetti di eccellenza” a cui vengono riservate circa il 60 % delle risorse totali, con un finanziamento massimo di 630.000 € cadauno, contro i 165.000 € per gli altri progetti.





- Maggiore estensione della platea di attività finanziabili, limitate non dalla dimensione del singolo esercizio, ma dall'appartenenza alla categoria delle micro, piccole e medie imprese
- Maggiore autonomia agli enti locali nella scelta delle attività finanziabili.
- Possibilità di presentare progetti interdistrettuali.
- Criteri premiali per progetti che premino il riutilizzo degli spazi sfitti e contrastino la desertificazione, e per quelli che prevedano l'istituzione di servizi comuni del Distretto.



I PRESUPPOSTI GIURIDICI

- Legge regionale 2/2/2010, n° 6 «Testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere», in particolare l'art. 5, che introduce e definisce i Distretti del Commercio, quali ambiti territoriali in cui i cittadini, le imprese e le formazioni sociali liberamente aggregati sono in grado di fare del commercio il fattore di innovazione, integrazione e valorizzazione di tutte le risorse di cui dispone il territorio, per accrescere l'attrattività, rigenerare il tessuto urbano e sostenere la competitività delle sue polarità commerciali, e che prevede, da parte di Regione Lombardia, interventi finalizzati al loro sostegno, anche economico;
- D.g.r. n° 10397 del 28/10/2009 «Modalità per l'individuazione degli ambiti territoriali, Distretti del commercio, ai sensi dell'articolo 4 bis della L.R. n° 14/1999 che introduce le definizioni distretti, individua i requisiti necessari per l'individuazione di un Distretto e definisce le procedure per la costituzione dell'elenco dei Distretti del Commercio.



I TIPI DI DISTRETTO

La legge distingue due tipi di distretti:

- Distretto urbano del commercio (DUC), costituito sul territorio di un unico Comune (deve avere almeno 15.000 abitanti). Può comprendere tutto il territorio comunale o singole parti del territorio, anche non contigue fra di loro.
- Distretto diffuso di rilevanza intercomunale (DiD), costituito sul territorio di più Comuni.

In 10 anni di attività promossa da Regione Lombardia, sono nati 201 distretti: 53 distretti urbani del commercio, formati da un solo comune e 148 distretti diffusi del commercio. La maggioranza di essi è ancora attiva.

Attualmente i Distretti del commercio riconosciuti ed operativi in Lombardia sono **170** (57 Distretti Urbani e 113 Distretti Intercomunali),



SOGGETTI BENEFICIARI

Sono ammissibili progetti relativi a Distretti del Commercio iscritti all'Elenco dei Distretti del Commercio della Lombardia, alla data di pubblicazione del Bando operativo sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (19/4/2022)

Sono ammissibili anche progetti relativi a Distretti del Commercio che, entro la suddetta data, abbiano presentato istanza di istituzione, corredata di tutti i documenti richiesti dalle d.g.r. n° 10397/2009 e n° 1833/2019, correttamente e completamente predisposti, fatto salvo l'effettivo buon esito dell'istanza.



BENEFICIARI

DIRETTI: Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni aderenti ad un Distretto del Commercio (Distretto Urbano del Commercio, DUC o Distretto Diffuso a Rilevanza Intercomunale, DID) iscritto nell'Elenco dei Distretti del Commercio (di seguito: Enti Locali).

PER TRAMITE DEGLI ENTI LOCALI: attraverso bandi ad evidenza pubblica da questi emanati

- a) le Micro, Piccole e Medie Imprese singole, in partenariato o costituite in Rete di Imprese
- b) gli aspiranti imprenditori che soddisfino le seguenti condizioni:
 1. non avere cause di divieto, di decadenza, di sospensione di cui all'art. 67 del D.Lgs. 6 settembre 2011 n° 159 (c.d. Codice delle leggi antimafia);
 2. avviare, secondo i tempi previsti dai singoli bandi e comunque prima dell'erogazione dell'agevolazione da parte del Comune, una attività economica che soddisfi i requisiti previsti dal bando.





REQUISITI PER LE MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE



- 1) essere MPMI ai sensi dell'allegato 1 del Reg. UE n. 651/2014;
- 2) essere iscritte al Registro delle Imprese e risultare attive;
- 3) disporre di una unità locale, (o impegnarsi ad aprirla, entro il termine di conclusione della realizzazione del progetto), nell'ambito territoriale del Distretto del Commercio e che:
 - abbia vetrina su strada o sia situata al piano terreno degli edifici o all'interno delle corti;
 - disponga di locali direttamente accessibili al pubblico, presso cui si esercita una attività di:
 - vendita al dettaglio di beni e/o servizi;
 - somministrazione di cibi e bevande;
 - prestazione di servizi alla persona;





- 4) non rientrare nel campo di esclusione di cui all'art. 1 del Reg. UE n° 1407/2013 “De minimis”;
- 5) non avere alcuno dei soggetti di cui all’art. 85 del D.Lgs. 6 settembre 2011 n.159 (c.d. Codice delle leggi antimafia) per il quale sussistano cause di divieto, di decadenza, di sospensione di cui all’art. 67 del citato D.Lgs.

Il Distretto, in considerazione delle specificità del territorio, può ammettere come beneficiari anche:

- le attività di commercio su area pubblica che soddisfino i requisiti sopra previsti e che, in luogo di una unità locale, dispongano di una concessione all’interno dell’ambito territoriale del Distretto (sono quindi esclusi gli ambulanti itineranti);
- le attività di servizi alla persona che non soddisfino il requisito di avere vetrina su strada o essere situate al piano terreno degli edifici o all’interno delle corti.





Non esistono preclusioni per le inserite nei centri commerciali, alla sola condizione che il Centro sia ricompreso nel perimetro del distretto.

Non esistono neppure preclusioni per le medie e grandi strutture di vendita (semprech  rientrano tra le MPMI)



COSA SONO LE MPMI



Raccomandazione n° 2003/361/Ce della Commissione Europea del 6/5/2003

Secondo la normativa comunitaria si considera impresa “ogni entità, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un’attività economica. Sono considerate tali anche le entità che esercitano un’attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitino un’attività economica”.

Si distinguono tre categorie: la micro, piccola e media impresa.



Distretti del commercio Lombardia - bando 2022/24



	N° di Occupati	Fatturato*	Totale di bilancio*
MICRO IMPRESA	< 10	≤ 2	≤ 2
PICCOLA IMPRESA	< 50	≤ 10	≤ 10
MEDIA IMPRESA	< 250	≤ 50	≤ 43

* I dati relativi al fatturato e al valore di bilancio sono alternativi: basta superare uno dei due per entrare nella categoria.



QUANDO UN'IMPRESA RIENTRA NEL "DE MINIMIS" ?

Il regime "de minimis" per gli aiuti di Stato prevede che una impresa unica, come definita ai sensi dell'art. 2.2 del Regolamento UE 1407/2013, può ottenere aiuti "de minimis" a qualsiasi titolo complessivamente non superiori a € 200.000,00 nell'ultimo triennio.

Se il richiedente ha ottenuto aiuti riconducibili alla categoria "de minimis" d'importo complessivamente inferiore al massimale, tale limite, per effetto della concessione dell'aiuto richiesto, non potrà essere superato durante il periodo che copre l'esercizio finanziario interessato e i due esercizi precedenti.

Qualora la concessione dell'aiuto "de minimis" comporti il superamento del massimale di aiuto di cui al Regolamento "de minimis", secondo quanto previsto al comma 4 dell'art. 14 del D.M. 31/05/2017 n. 115, l'aiuto potrà essere concesso nei limiti del massimale "de minimis" ancora disponibile.



COME SI FA A VERIFICARE?

Tutti gli aiuti pubblici concessi alle imprese debbono essere registrati nel “REGISTRO NAZIONALE DEGLI AIUTI” a cura dell’ente che ha concesso l’aiuto.

Il registro è pubblico, e può essere consultato, previa registrazione e ottenimento delle credenziali da parte di un funzionario comunale, accedendo al sito www.rna.gov.it

Dopo essersi registrati, inserendo le credenziali dalla Home Page, si apre una pagina con una serie di simboli che fanno accedere alla pagina successiva.

Cliccando sul simbolo della bilancia, con la scritta “visure e verifiche” si apre la pagina delle visure, che propone come prima scelta le “Visure de Minimis”, cliccando sul relativo link si accede alla scheda in cui bisogna inserire il codice fiscale del soggetto da controllare, la data di fine dell’esercizio finanziario del soggetto (di solito il 31/12) e quella prevista per la concessione dell’aiuto.





Cliccando sul link “richiedi visura”, parte la ricerca. In risposta, se il codice fiscale beneficiario esiste, vengono indicate le modalità e i tempi (a volte anche subito, ma di solito non più di due giorni lavorativi), per scaricare la visura, da cui si può vedere se il beneficiario è titolare di altri aiuti entro i due esercizi precedenti, nonché il tipo di aiuto e la data.

Da queste informazioni si può capire se l’interessato ha ancora capienza per aiuti “de minimis”.



LE RISORSE DISPONIBILI

La dotazione finanziaria del bando in oggetto è pari a complessivi € 42.850.000 così suddivisi:

	CONTO CAPITALE €	PARTE CORRENTE €	TOTALE €
ESERCIZIO 2.022	24.000.000,00	1.050.000,00	25.050.000,00
ESERCIZIO 2.023	8.000.000,00	900.000,00	8.900.000,00
ESERCIZIO 2.024	8.000.000,00	900.000,00	8.900.000,00
TOTALE	40.000.000,00	2.850.000,00	42.850.000,00

La dotazione sopra indicata è, inoltre, suddivisa come segue:

- € 24.000.000 in conto capitale e € 1.200.000 di parte corrente per i “Progetti di eccellenza”, ovvero i progetti giudicati migliori in fase di valutazione di merito, a cui sarà assegnato un contributo di importo maggiore;
- € 16.000.000 in conto capitale e € 1.650.000 di parte corrente per i rimanenti progetti.



SUDDIVISIONE DELLE RISORSE REGIONALI

L'importo massimo del contributo REGIONALE concedibile ad ogni distretto è il seguente:

- ❖ € 630.000 per i “Progetti di eccellenza”, così suddivisi:
 - € 400.000 in conto capitale per i progetti degli Enti locali per spese in conto capitale per incrementare il patrimonio pubblico;
 - € 30.000 di parte corrente per i progetti degli Enti locali per spese di parte corrente;
 - € 200.000 in conto capitale per agevolazioni alle imprese;
- ❖ € 165.000 per gli altri progetti, così suddivisi:
 - € 75.000 in conto capitale per i progetti degli Enti locali per spese in conto capitale volte ad incrementare il patrimonio pubblico;
 - € 15.000 di parte corrente per i progetti degli Enti locali per spese di parte corrente;
 - € 75.000 in conto capitale per agevolazioni alle imprese.



COMPARTECIPAZIONE DEGLI ENTI LOCALI E DEI PARTNER

I progetti dovranno prevedere spese a carico degli Enti locali e degli altri partner di progetto, a titolo di compartecipazione, in conto capitale o di parte corrente, di importo almeno pari al contributo concesso (comprensivo della quota per le imprese), in aggiunta agli interventi finanziati con risorse regionali.

Le spese a carico degli Enti locali e degli altri partner di progetto potranno essere liberamente composte da spese in conto capitale e spese di parte corrente in qualsiasi proporzione, a loro discrezione.

Le spese a carico degli Enti locali potranno essere coperte da risorse autonome degli Enti, da altri contributi o trasferimenti pubblici (dello Stato, della stessa Regione o di altri Enti pubblici) o da altre fonti (es: sponsorizzazioni).



IMPORTO MINIMO DEGLI INTERVENTI

È possibile presentare progetti con spese a carico degli Enti locali e degli altri partner di progetto inferiori agli importi sopra indicati. In ogni caso:

- per i “Progetti di eccellenza” dovranno essere previste spese totali non inferiori a € 400.000;
- per altri progetti dovranno essere previste spese totali non inferiori a € 150.000;

A spese inferiori conseguirà però una proporzionale riduzione del contributo regionale totale concedibile, alle seguenti condizioni:

- l'importo delle risorse regionali destinate alle imprese (€ 200.000 per i “Progetti di eccellenza”, € 75.000 per gli altri progetti) non può essere ridotto;
- i Distretti possono invece distribuire come ritengono le altre due componenti del contributo (conto capitale e parte corrente per gli Enti locali), entro i massimali sopra indicati.



I CRITERI DI VALUTAZIONE

Il Nucleo regionale di Valutazione provvederà ad attribuire a ciascun progetto un punteggio compreso tra 0 e 200, sulla base dei seguenti criteri:

CRITERI DI VALUTAZIONE	Punteggio min. e max
Chiarezza e livello di dettaglio della descrizione del progetto	0-30
Adeguatezza e pertinenza dell'analisi di contesto	0-25
Adeguatezza della strategia proposta e chiara individuazione di una idea concreta di sviluppo del Distretto	0-45
Innovatività degli interventi proposti	0-25
Coerenza del budget di spesa in relazione al progetto	0-25
Adeguatezza delle modalità di condivisione delle scelte e di gestione del progetto e ruolo effettivo dei partner in relazione agli obiettivi e al contenuto del progetto	0-35
TOTALE	0-200



La valutazione prenderà in considerazione gli elementi indicati nella “Proposta progettuale” e nel “Budget di progetto”.

Saranno inoltre concesse le seguenti premialità di punteggio aggiuntive, per un massimo di 40 punti:

Criteria premiali punteggio	Punteggio min. e max
Presenza di soluzioni per il riutilizzo degli spazi commerciali sfitti e per il presidio del territorio, in particolare nelle aree a rischio desertificazione	0-20
Presenza di servizi comuni del Distretto offerti ad imprese, utenti e visitatori	0-20
TOTALE	0-40



I PROGETTI FINANZIABILI

I progetti dovranno:

- descrivere, dal punto di vista qualitativo e quantitativo, il contesto del Distretto del Commercio, in termini di imprese presenti, qualità del tessuto urbano e del territorio, dinamiche commerciali, esigenze di sviluppo e riqualificazione;
- individuare una strategia di sviluppo di lungo periodo coerente con l'analisi di contesto, individuando punti di forza e di debolezza, opportunità e direttrici di sviluppo, vocazioni territoriali da valorizzare;
- predisporre un piano di attività e di interventi coerenti con la strategia proposta.

I progetti potranno interessare l'intero territorio del Distretto del Commercio oppure individuarne una o più porzioni, composte da un numero limitato di vie/piazze/aree o da alcuni dei Comuni aderenti (in caso di DID).



AMMISSIBILITA' AL FINANZIAMENTO



I progetti che raggiungeranno almeno i 100 punti saranno classificati come ammissibili al finanziamento, in ordine decrescente di punteggio.

Saranno considerati “Progetti di eccellenza” e finanziati nei limiti dei massimali per essi stabiliti, i progetti col punteggio più alto in graduatoria, e comunque con punteggio pari almeno 150 su 200 e con spese totali pari o superiori a € 400.000,00, fino ad esaurimento della dotazione finanziaria ad essi riservata.

Gli altri progetti saranno finanziati nei limiti dei massimali per essi stabiliti a valere sulla dotazione rimanente.





Laddove risultassero in graduatoria progetti ammissibili ma non finanziabili per esaurimento delle risorse disponibili, si procederà a finanziare tutti i progetti con punteggio sufficiente riducendo proporzionalmente l'importo di contributo concesso a tutti gli altri progetti.

Il contributo riconosciuto ai “Progetti di eccellenza” non sarà in ogni caso ridotto.

Laddove i “Progetti di eccellenza” non esaurissero la dotazione a loro destinata, i residui saranno utilizzati per incrementare proporzionalmente il contributo concesso agli altri progetti, anche oltre i massimali



I PARTENARIATI



I progetti devono essere promossi e realizzati da un partenariato composto obbligatoriamente da:

- Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni beneficiari, aderenti al Distretto;
- Associazioni di rappresentanza imprenditoriale del commercio maggiormente rappresentative a livello provinciale ai sensi della L. 580/1993 (quelle rappresentate nel Consiglio delle rispettive CCIAA), aderenti al Distretto.

Potranno inoltre essere inclusi nel partenariato:

- altre associazioni di categoria imprenditoriali aderenti al Distretto;
- Camere di Commercio ed altri soggetti pubblici;
- eventuali soggetti giuridici costituiti rappresentativi del Distretto;
- altre associazioni di categoria imprenditoriali non aderenti al Distretto, associazioni dei consumatori, associazioni sindacali, sociali e culturali, singole imprese ed altri soggetti privati.





Soggetto capofila del partenariato dovrà necessariamente essere il Comune, la Comunità Montana o l'Unione di Comuni capofila del Distretto del Commercio, che avrà il ruolo di interlocutore unico nei confronti della Regione per la presentazione delle domande e sarà responsabile dell'attuazione dei progetti e della presentazione della rendicontazione finale delle spese.

Laddove il partenariato preveda la partecipazione di partner aggiuntivi rispetto a quelli obbligatori, questi dovranno contribuire attraverso l'effettiva realizzazione di alcune attività di progetto e il sostenimento delle eventuali spese connesse.

Ruolo e impegni in capo a ciascun partner dovranno essere formalizzati attraverso la sottoscrizione da parte di tutti i partner di un Accordo di Partenariato, redatto secondo il fac-simile di cui all'Allegato 1 al Bando.



I PROGETTI FINANZIABILI

I progetti dovranno:

- descrivere, dal punto di vista qualitativo e quantitativo, il contesto del Distretto del Commercio, (imprese presenti, qualità del tessuto urbano e del territorio, dinamiche commerciali, esigenze di sviluppo e riqualificazione) ;
- individuare una strategia di sviluppo di lungo periodo coerente con l'analisi di contesto, individuando punti di forza e di debolezza, opportunità e direttrici di sviluppo, vocazioni territoriali da valorizzare;
- predisporre un piano di attività e di interventi coerenti con la strategia proposta.

I progetti potranno anche richiamare le previsioni della L.r. 11/3/2005, n° 12 “Legge per il governo del territorio” in tema di cambio di destinazione d’uso nell’ambito dei Distretti del Commercio.

I progetti potranno interessare l’intero territorio del Distretto del Commercio oppure individuarne una o più porzioni, composte da un numero limitato di vie/piazze/aree o da alcuni dei Comuni aderenti (in caso di DID).





INTERVENTI AMMISSIBILI

Sono ammissibili, se rispondenti alla strategia di sviluppo, le seguenti categorie di interventi:

- 1) interventi di rigenerazione, riqualificazione e adeguamento dell'area e del contesto del Distretto del Commercio, con benefici economici, ambientali e sociali (es: decoro e arredo urbano, aree verdi, illuminazione, pavimentazione stradale);
- 2) predisposizione e gestione di servizi comuni del Distretto per le imprese, gli utenti e i visitatori (es: sicurezza, gestione del traffico, logistica, connettività, mobilità, offerta di servizi alle famiglie, adozione di tecnologie digitali);
- 3) attività per la governance del Distretto, incluse le attività di studio e analisi e l'assistenza nella predisposizione e gestione del progetto;



- 4) attività di animazione e promozione del Distretto e organizzazione di eventi;
- 5) misure di agevolazione delle imprese del Distretto, sia in termini di stanziamenti aggiuntivi degli Enti locali sul bando per le imprese sia in termini di misure differenti promosse autonomamente dagli Enti locali, anche tramite l'azzeramento o la riduzione di tributi locali.



VALUTAZIONI POSITIVE

In fase di valutazione di merito, saranno valutati positivamente i progetti che sapranno perseguire le seguenti linee di indirizzo:

- individuare una idea concreta di sviluppo del Distretto, invece di un complesso di interventi non legati tra di loro, ad esempio individuando una vocazione tematica (valorizzazione di commercio, enogastronomia, prodotti tipici locali e mestieri tradizionali, arte e cultura, turismo verde) o concentrando gli interventi su un'area definita e omogenea, caratterizzata da specifiche esigenze di sviluppo;
- proporre soluzioni innovative per lo sviluppo del Distretto;
- offrire dei servizi comuni del Distretto per le imprese, gli utenti e i visitatori, oltre la mera manutenzione del contesto;
- proporre soluzioni per il riutilizzo degli spazi commerciali sfitti e per il presidio del territorio, in particolare nelle aree a rischio di desertificazione;
- individuare modalità di gestione del progetto che assicurino la collaborazione e la condivisione delle scelte, sia strategiche che operative, tra i soggetti del partenariato pubblico-privato.





SPESE AMMISSIBILI PER GLI ENTI LOCALI



In conto **CAPITALE** - finanziabili con risorse regionali:

- acquisto, costruzione, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di beni immobili, (fabbricati sia residenziali che non residenziali);
- costruzione, demolizione, ristrutturazione, recupero e manutenzione straordinaria di opere e impianti;
- acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale;
- oneri per beni immateriali ad utilizzo pluriennale;
- acquisizione di aree, espropri e servitù onerose;
- partecipazioni azionarie e conferimenti di capitale,;
- trasferimenti in conto capitale destinati specificamente alla realizzazione degli investimenti a cura di un altro Ente od organismo appartenente al settore delle Pubbliche Amministrazioni;





- trasferimenti in conto capitale in favore di soggetti concessionari di lavori pubblici o di proprietari o gestori di impianti, di reti o di dotazioni funzionali all'erogazione di servizi pubblici o di soggetti che erogano servizi pubblici, le cui concessioni o contratti di servizio prevedono la retrocessione degli investimenti agli Enti committenti alla loro scadenza, anche anticipata;
- interventi contenuti in programmi generali relativi a piani urbanistici attuativi, esecutivi, dichiarati di preminente interesse regionale aventi finalità pubblica volti al recupero e alla valorizzazione del territorio.

Sono ammissibili all'interno di tali voci anche le spese tecniche (progettazione, direzione lavori, collaudo, oneri per la sicurezza).

N.B.:

Altre spese in conto capitale non riconducibili al precedente elenco oppure sostenute da altri soggetti partner diversi dagli Enti locali beneficiari NON sono finanziabili con risorse regionali.





Spese di **PARTE CORRENTE** sostenute dagli Enti locali o da altri soggetti partner:

- spese per la gestione di servizi del Distretto per le imprese, gli utenti e i visitatori;
- spese per la governance del Distretto;
- spese per consulenze, studi ed analisi e per l'assistenza alla predisposizione e gestione del progetto;
- canoni annuali per l'utilizzo di software, piattaforme informatiche, applicazioni per smartphone, siti web ecc.;
- spese per eventi e animazione e spese di promozione, comunicazione e pubblicità;





- spese per attività di formazione;
- ulteriori agevolazioni alle imprese di parte corrente da parte degli Enti locali o di altri soggetti pubblici, sia in forma di sovvenzioni dirette che di azzeramento o riduzione di oneri e tributi locali;

Sono ammissibili le spese effettivamente sostenute dagli Enti locali beneficiari e dagli altri soggetti partner, ritenute pertinenti e direttamente imputabili al progetto i cui giustificativi di spesa decorrano a partire dalla data di 28/3/2022.

Per determinare l'ammissibilità temporale di una spesa, rileva la data di emissione della relativa fattura.



I BANDI PER LE IMPRESE



Le risorse assegnate dalla Regione per le imprese, eventualmente integrate da ulteriori risorse messe a disposizione dal Comune, con propri fondi di bilancio o destinando una parte dei contributi ricevuti dalla Regione, o da altri partner possono essere messe a disposizione delle MPMI del Distretto tramite bando, che andrà emanato dopo l'approvazione regionale del progetto e comunque entro il 30 giugno 2023.

Le agevolazioni alle imprese dovranno essere concesse per la realizzazione di progetti di investimento che possono includere:

- 1) riqualificazione e ammodernamento, in una prospettiva di innovazione e sostenibilità, di attività già esistenti;
- 2) avvio di nuove attività o apertura di nuove unità locali oppure subentro di un nuovo titolare presso una attività esistente;
- 3) accesso, collegamento e integrazione dell'impresa con infrastrutture e servizi comuni offerti dal Distretto o compartecipazione alla realizzazione di tali infrastrutture e servizi comuni.





I progetti delle imprese potranno prevedere sia spese in conto capitale che spese di parte corrente. Le risorse regionali per le imprese potranno essere destinate esclusivamente a copertura di spese in conto capitale.

Le agevolazioni alle imprese non potranno essere superiori al 50% della spesa ammissibile totale (in conto capitale e di parte corrente) e in ogni caso non superiore all'importo delle spese in conto capitale.

Il contenuto minimo obbligatorio dei bandi per le imprese e le opzioni di personalizzazione dei bandi a disposizione degli Enti locali nella loro emanazione sono riportati all'Allegato 4 del bando regionale.



I BANDI PER LE IMPRESE: FACOLTA' DEI COMUNI



Nella stesura del bando, l'Ente Locale può:

- ammettere progetti di imprese in partenariato o costituite in Rete di Imprese;
- ammettere le attività di commercio su area pubblica che soddisfino i requisiti generali del bando e che, in luogo di una unità locale, dispongano di una concessione all'interno dell'ambito territoriale del Distretto;
- ammettere le attività di servizi alla persona che non abbiano vetrina su strada o non siano situate al piano terreno degli edifici o all'interno delle corti;
- aggiungere altri requisiti soggettivi di ammissibilità che definiscano ulteriormente la platea delle imprese beneficiarie, quali ad esempio:
 - specifiche categorie di attività escluse;
 - la collocazione in una specifica porzione del Distretto



- prevedere:
 - lo specifico periodo di ammissibilità della spesa, che in ogni caso non può essere antecedente al 28 marzo 2022.
 - soglie minime e massime per le singole voci di spesa e per il totale delle spese ecc.
 - ulteriormente definire e precisare le tipologie di interventi ammissibili, o prevedere ulteriori tipologie di interventi ammissibili, purché rispondenti alle finalità del bando regionale e alla strategia generale del progetto.



I BANDI PER LE IMPRESE: SPESE AMMISSIBILI



Spese in conto capitale:

- opere edili;
- impianti;
- arredi e strutture temporanee;
- macchinari, attrezzature ed apparecchi;
- veicoli ad uso commerciale;
- realizzazione, acquisto o acquisizione tramite licenza pluriennale di software, piattaforme informatiche, applicazioni per smartphone, siti web



Spese di parte corrente:

- consulenze, studi ed analisi;
- canoni annuali per l'utilizzo di software, piattaforme informatiche, applicazioni per smartphone, siti web ecc.;
- spese per eventi e animazione;
- promozione, comunicazione pubblicità.
- formazione del titolare o dei lavoratori;
- affitto dei locali per l'esercizio dell'attività di impresa.

Per essere ammissibile al contributo con risorse regionali, il budget di spesa del progetto deve obbligatoriamente prevedere delle spese in conto capitale, in quanto le risorse regionali possono essere destinate solo a copertura di spese in conto capitale.





LE TEMPISTICHE



Le domande vanno presentate dai Comuni, Comunità Montane o Unioni di Comuni capofila del Distretto del Commercio, che raccoglieranno la documentazione in capo agli altri partner di progetto.

Le domande vanno presentate dalle ore 10.00 del 27/5 e fino alle ore 16.00 del 6 settembre 2022, esclusivamente tramite la piattaforma “Bandi online” (www.bandi.regione.lombardia.it).

Ogni Distretto può presentare una sola domanda.





Riepilogo date e termini temporali

27 maggio 2022 h 10.00	Apertura della finestra di presentazione delle domande
6 settembre 2022 h 16.00	Termine di chiusura della finestra di presentazione delle domande
5 dicembre 2022	Termine per l'approvazione della graduatoria finale e l'erogazione degli acconti
30 giugno 2023	Termine per l'approvazione dei bandi per le imprese e la richiesta di erogazione della seconda tranche
1 novembre 2024	Termine ultimo per le richieste di variazione progettuale o di proroga
31 dicembre 2024	Termine per la conclusione delle attività e la rendicontazione finale



I SERVIZI DI PRASSICOOP

PRASSICOOP è in grado di fornire ai distretti interessati tutti o parte dei seguenti servizi.

- Analisi preliminare del “concept” del distretto e valutazione della fattibilità della partecipazione
- Supporto ai contatti con le associazioni di categoria e i potenziali partner
- Assistenza alla stesura dell’accordo di partenariato
- Analisi del contesto commerciale ed economico del distretto
- Definizione dell’area geografica di intervento del distretto
- Stesura del documento di proposta progettuale
- Stesura del budget di progetto





- Cartografia dell'area di intervento
- Assistenza alla redazione dei provvedimenti comunali di approvazione
- Assistenza alla comunicazione rivolta ai commercianti per raccogliere le adesioni
- Assistenza alla stesura del bando per le imprese
- Assistenza alla rendicontazione dei finanziamenti alle imprese
- Assistenza alla rendicontazione generale.

Qualora gli Uffici comunali fossero in grado di realizzare in tutto o in parte alcuni dei documenti necessari, le nostre prestazioni possono essere limitate ad una fase di consulenza e supervisione.



Grazie per l'attenzione

prassicoop
società cooperativa |
